

Rivista di diritto internazionale privato e processuale

FONDATA DA MARIO GIULIANO

Diretta da
FAUSTO POCAR responsabile
TULLIO TREVES
ROBERTA CLERICI
STEFANIA BARIATTI
CRISTINA CAMPIGLIO
SERGIO M. CARBONE
LUIGI FUMAGALLI
ANDREA GIARDINA

Gennaio-Marzo
2025

> edicolaprofessionale.com/RDIPP



Wolters Kluwer

INDICE DEL FASCICOLO

(Anno LXI, n. 1, gennaio-marzo)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

DOTTRINA

B. NASCIMBENE, Cittadinanza: riflessioni su problemi attuali di diritto internazionale ed europeo	5
P. BERTOLI, La Palestina nel diritto internazionale privato e processuale	21
F. CORSINI, Arbitrato e misure conservative a tutela dei crediti	52

COMMENTI

G. ZARRA, C. CACCAVALE, Riflessioni sulla legge applicabile alla successione <i>ab intestato</i> del cittadino italiano residente abituale in Svizzera	76
F. SARTORI, La quantificazione del risarcimento del danno non patrimoniale nel prisma del diritto internazionale privato	100

GIURISPRUDENZA ITALIANA

<i>Diritto straniero</i> – Accertamento del diritto straniero – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 14 – Controversia tra coniugi, cittadini italiani con residenza abituale in Svizzera – Domanda concernente l'assegno divorzile – Legge svizzera – Obbligo del giudice di ricercare, d'ufficio, le fonti del diritto con qualsiasi mezzo, anche informale e valorizzando il ruolo attivo delle parti – Onere di indicazione e allegazione documentale della legge straniera dalle parti – Assenza – Art. 15 – Applicazione della legge straniera secondo i propri criteri di interpretazione e di applicazione nel tempo – Obbligo di avvalersi di tutti gli strumenti interpretativi posti dall'ordinamento straniero nella sua globalità e nella dimensione in cui esso si fa «diritto vivente», inclusa la giurisprudenza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 20 settembre 2024 n. 25353	173
<i>Giurisdizione</i> – Controversia tra coniugi di cittadinanza, rispettivamente, rumena e britannica – Domanda congiunta di separazione – Regolamento (UE) 2019/1111 – Cittadini di Stati terzi – Sentenza della Corte di giustizia nella causa <i>Sundelind Lopez</i> – Applicabilità – Art. 3 lett. <i>a</i> , quarto trattino – Residenza abituale di uno dei coniugi a Modena – Domanda relativa alla responsabilità genitoriale (affido e diritto di visita) – Art. 7 – Residenza abituale del minore a Modena – Domanda relativa al mantenimento del minore – Residenza abituale del convenuto e del creditore in Italia – Regolamento (CE) n. 4/2009 – Art. 3 [lett. <i>a</i> , <i>b</i> e <i>d</i>] – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Tribunale di Modena</i> , sentenza 7 febbraio 2024	135

- Giurisdizione* – Domanda di risarcimento dei danni subiti da un cittadino italiano, catturato in Grecia nel corso del secondo conflitto mondiale e sottoposto ai lavori forzati in Germania in condizioni di schiavitù, promossa nei confronti della Repubblica federale di Germania – Art. 10 Cost. – Norma consuetudinaria sull'immunità dello Stato estero dalla giurisdizione civile – Corte Cost., sentenza 22 ottobre 2014 n. 238 – Artt. 2 e 24 Cost. – Tutela fondamentale della dignità umana – «Controlimiti» – Immunità – Inoperatività – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Corte di Cassazione*, sentenza 8 febbraio 2024 n. 3642 140
- Giurisdizione* – Azione monitoria intentata da una società registrata negli Emirati Arabi Uniti nei confronti di una società registrata in Italia, per il pagamento di provvigioni non corrisposte in forza di un contratto di agenzia – Clausola di proroga della giurisdizione a favore del Tribunale di Dubai – Regolamento preventivo di giurisdizione – Art. 41 cod. proc. civ. – Convenuto domiciliato e residente in Italia – Contestazione della giurisdizione italiana in forza della deroga convenzionale – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 4 comma 2 – «Effetto negativo» della clausola di scelta del giudice straniero – Criterio generale fondato sul domicilio o sulla residenza in Italia del convenuto – Operatività – Esclusione – Ammissibilità del ricorso – Natura esclusiva della competenza stabilita dalla clausola di deroga – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 25 – Presunzione espressa – Art. 4 comma 2 e 3 della legge n. 218/1995 – Espressa indicazione del carattere opzionale della clausola – Assenza – Vincolo per la sola contraente italiana ad agire nel foro convenzionalmente pattuito e libertà per la contraente straniera di adire il giudice designato o di optare per la giurisdizione italiana a norma dell'art. 3 comma 1 della legge n. 218/1995 – Insussistenza – Accordo «asimmetrico» o «unilaterale» – Esclusione – Giurisdizione italiana – Insussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 3 giugno 2024 n. 15389 152
- Giurisdizione* – Azione per il pagamento della provvigione per l'attività di mediazione svolta da un'agente immobiliare, domiciliata in Italia, per la vendita di un immobile dell'opponente, domiciliato in Austria – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 17 par. 1 lett. c – «Attività diretta verso una pluralità di Stati» – Attività dell'agente pubblicizzata attraverso un sito Internet in italiano e in inglese – Ulteriori concomitanti indizi che portino a ritenere che l'uso di Internet sia rivolto proprio a raggiungere gli utenti di un determinato Paese – Assenza – Mera accessibilità del sito Internet in tutti i Paesi dell'Unione – Idoneità a provare che l'attività di mediazione sia stata intenzionalmente diretta a realizzarsi anche in Austria – Esclusione – Art. 18 – Foro del domicilio del consumatore – Applicabilità – Esclusione – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 2 luglio 2024 n. 18092 158
- Giurisdizione* – Controversia tra coniugi, cittadini italiani con residenza abituale in Svizzera – Domanda di assegnazione della casa familiare situata a Lugano – Qualificazione – Domanda relativa ai rapporti tra gli ex coniugi che trovano causa nel divorzio – Precedente sentenza parziale sullo *status* non impugnata e passata in giudicato – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 32 – Giurisdizione italiana – Sussistenza – Domanda riguardante la prole – Obblighi di mantenimento – Esclusione – Interesse superiore dei figli a conservare il proprio «habitat» domestico – Maggiore età del figlio – Responsabilità genitoriale – Art. 42 – Rinvio alla convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 – Art. 5 della

convenzione – Esclusione – Mantenimento di minori – Convenzione di Lugano del 30 ottobre 2007 – Art. 5 n. 2 lett. c – Declinatoria della giurisdizione in favore dell'autorità giudiziaria elvetica – Irrilevanza – Domande accessorie alla pronuncia di divorzio – Effetto di giudicato – Sussistenza – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 20 settembre 2024 n. 25353	173
<i>Giurisdizione</i> – Chiamata in garanzia proposta, sulla base di un contratto, da un <i>tour operator</i> con sede in Italia nei confronti di una società domiciliata in Namibia nell'ambito di un giudizio risarcitorio in cui il <i>tour operator</i> è convenuto – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 3 comma 2 – Rinvio alla convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 – Finalità della norma italiana e intenzione del legislatore – Interpretazione dinamica della disposizione di cui ai rispettivi artt. 68 dei regolamenti (CE) n. 44/2001 e (UE) n. 1215/2012 – Estensione del rinvio ai criteri dettati dai predetti regolamenti <i>ratione temporis</i> – Regolamento (CE) n. 44/2001 – Art. 6 n. 2 – Chiamata del terzo in garanzia – Applicabilità – Distinzione tra garanzia propria e impropria – Irrilevanza – Pretestuosità dell'azione principale – Rilevanza – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 19 novembre 2024 n. 29664	195
<i>Matrimonio</i> – Controversia tra coniugi, cittadini italiani con residenza abituale in Svizzera – Domanda di assegnazione della casa familiare situata a Lugano – Legge applicabile – Obbligazioni di carattere <i>lato sensu</i> alimentare conseguenti al divorzio – Esclusione – Domanda relativa ai rapporti tra gli ex coniugi che trovano causa nel divorzio – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 31 – Legge comune ai due coniugi – Legge italiana: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 20 settembre 2024 n. 25353	173
<i>Obbligazioni alimentari</i> – Controversia tra coniugi di cittadinanza, rispettivamente, rumena e britannica – Mantenimento del figlio minore – Legge applicabile – Protocollo dell'Aja del 23 novembre 2007 – Art. 4 – Residenza abituale del creditore in Italia (a Modena) – Legge italiana: <i>Tribunale di Modena</i> , sentenza 7 febbraio 2024	135
<i>Obbligazioni alimentari</i> – Controversia tra coniugi, cittadini italiani con residenza abituale in Svizzera – Domanda di assegnazione della casa familiare situata a Lugano – Domanda relativa ai rapporti tra gli ex coniugi che trovano causa nel divorzio – Obbligazioni di carattere <i>lato sensu</i> alimentare conseguenti al divorzio – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 20 settembre 2024 n. 25353	173
<i>Obbligazioni non contrattuali</i> – Azione di risarcimento del danno non patrimoniale cagionato dal ritardo di un volo aereo Mosca-Roma promossa nei confronti di una compagnia aerea russa – Convenzione di Montreal del 28 maggio 1999 – Art. 19 – Responsabilità del ritardo nel trasporto aereo di passeggeri, bagagli o merci – Art. 22 – Limitazione della responsabilità risarcitoria – Danno non patrimoniale – Applicabilità – Elementi costitutivi della fattispecie – Rinvio agli ordinamenti nazionali – Art. 2059 cod. civ. – Danno quale conseguenza seria della lesione grave di diritti inviolabili della persona costituzionalmente tutelati – Risarcibilità – Condizioni – Lesione grave di un interesse della persona di rilevanza costituzionale – Danno futile – Irrilevanza – Specifica	

allegazione del pregiudizio – Necessità – Esclusione della risarcibilità: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 31 maggio 2024 n. 15352	149
<i>Procedimento civile</i> – Ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti di una società austriaca – Artt. 39, terzo comma e 643, terzo comma cod. proc. civ. – Pendenza della lite – Momento rilevante – Notificazione del ricorso e del decreto ingiuntivo al debitore ingiunto – Produzione degli effetti processuali e sostanziali della domanda – Momento rilevante – Deposito del ricorso per decreto ingiuntivo – Ricorso depositato prima dell'apertura della procedura di insolvenza della società debitrice in Austria – Effetti della procedura di insolvenza sulle azioni giudiziarie individuali – Regolamento (CE) n. 1346/2000 – Artt. 4 par. 2 lett. f e 15 – Procedimento pendente – Legge italiana – Applicabilità: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 26 settembre 2023 n. 27346	129
<i>Procedimento civile</i> – Domanda di risarcimento dei danni subiti da un cittadino italiano, catturato in Grecia nel corso del secondo conflitto mondiale e sottoposto ai lavori forzati in Germania in condizioni di schiavitù, promossa nei confronti della Repubblica federale di Germania – Art. 10 Cost. – Norma consuetudinaria sull'immunità dello Stato estero dalla giurisdizione civile – Corte Cost., sentenza 22 ottobre 2014 n. 238 – Artt. 2 e 24 Cost. – Tutela fondamentale della dignità umana – «Controlimites» – Immunità – Inoperatività – Giurisdizione italiana – Sussistenza – Art. 2947, terzo comma cod. civ. – Applicazione alle conseguenze civili della più lunga prescrizione prevista per il relativo reato – Ipotesi di applicazione della norma internazionale sull'imprescrittibilità dei crimini contro l'umanità (<i>delicta iuris gentium</i>) – Formazione di tale norma successiva ai fatti oggetto di giudizio – Art. 25, secondo comma Cost. – Applicazione retroattiva della norma penale – Divieto – Conseguenze civili del reato – Inapplicabilità del divieto – Prescrizione del diritto al risarcimento – Insussistenza – Ipotesi di applicazione della prescrizione prevista dal diritto interno al tempo vigente in relazione al reato in questione – <i>Dies a quo</i> per il calcolo della prescrizione – Data di azionabilità del diritto – Data di pubblicazione della sentenza <i>Ferrini</i> della Corte di Cassazione (11 marzo 2004) – Obbligo della vittima di agire prima di tale sentenza per la pronuncia di illegittimità costituzionale della norma concernente l'applicazione dell'immunità giurisdizionale – Dubbi circa la sua applicabilità nel diritto interno sino alla sentenza <i>Ferrini</i> – Insussistenza – Obbligo di agire da parte della vittima prima di detta sentenza – Insussistenza – Prescrizione del diritto al risarcimento – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 8 febbraio 2024 n. 3642	140
<i>Procedimento civile</i> – Procura <i>ad litem</i> rilasciata da società straniera con sede all'estero – Indicazione del luogo di sottoscrizione in Italia – Autenticazione effettuata da legale italiano – Presunzione di rilascio in Italia – Superamento – Onere della prova a carico della parte avversa – Procura e atto processuale cui accede recanti data diversa – Art. 83 cod. proc. civ. – Congiunzione, materiale o informatica, tra i due elementi – Necessità – Contestualità del conferimento della procura rispetto alla redazione dell'atto – Necessità – Esclusione – Prova contraria – Insussistenza – Sentenza di primo grado che abbia negato la giurisdizione italiana in forza di clausola convenzionale derogatoria della giurisdizione – Impugnazione – Nullità o inefficacia di una clausola di deroga della giurisdizione italiana o accettazione della giurisdizione per <i>facta concludentia</i> – «Autonoma parte della sentenza» – Esclusione – Art. 329, secondo comma cod. proc. civ. – Giudicato interno sulla deroga convenzionale –	

Esclusione – Regolamento preventivo di giurisdizione – Art. 41 cod. proc. civ. – Azione monitoria intentata da una società registrata negli Emirati Arabi Uniti nei confronti di una società registrata in Italia, per il pagamento di provvigioni non corrisposte in forza di un contratto di agenzia – Clausola di proroga della giurisdizione a favore del Tribunale di Dubai – Convenuto domiciliato o residente in Italia – Contestazione della giurisdizione italiana in forza della deroga convenzionale – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 4 comma 2 – «Effetto negativo» della clausola di scelta del giudice straniero – Ammissibilità del ricorso: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 3 giugno 2024 n. 15389	152
<i>Procedimento civile</i> – Ricorso per cassazione – Procura conferita all'estero da cittadino straniero – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 12 – Processo civile che si svolge in Italia – Legge italiana – Applicabilità – Art. 365 cod. proc. civ. – Sottoscrizione del ricorso – Avvocato munito di procura speciale – Procura rilasciata in data anteriore a quella della sentenza impugnata – Invalidità – Inammissibilità del ricorso: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 19 luglio 2024 n. 19905	162
<i>Procedimento civile</i> – Notifica di atto impositivo dell'Agenzia delle entrate a soggetto residente o con sede sociale all'estero – D.p.r. 29 settembre 1973 n. 600 – Art. 60, quarto comma – Notifica dell'atto mediante spedizione di lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo della residenza estera rilevato dai registri dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero o a quello della sede legale estera risultante dal registro delle imprese di cui all'art. 2188 cod. civ. – Requisiti – Destinatario persona fisica di cittadinanza italiana o persona giuridica di diritto italiano – Imposizione e relative iscrizioni e comunicazioni in Italia – Insussistenza – Inapplicabilità – Art. 142 cod. proc. civ. – Notifica dell'atto mediante spedizione di lettera raccomandata con avviso di ricevimento e mediante consegna di altra copia al Pubblico ministero che ne cura la trasmissione al Ministero degli affari esteri per il recapito alla persona alla quale è diretta – Applicabilità: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 6 agosto 2024 n. 22271	163
<i>Procedimento civile</i> – Azione di risarcimento danno da «vita malformata» conseguente all'assunzione di un farmaco durante la gravidanza promossa dai figli danneggiati contro la società tedesca che ha sintetizzato il principio attivo talidomide contenuto nel suddetto farmaco – Competenza territoriale – Conferimento al consiglio di amministrazione della società italiana dei più ampi poteri fra cui quelli di compiere tutti gli atti necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale – Conferimento di potere di rappresentanza – Esclusione – Sede secondaria in Italia quale rappresentante autorizzato a stare in giudizio – Esclusione – Società con sede all'estero priva in Italia di uno stabilimento o di un rappresentante autorizzato a stare in giudizio – Art. 19, primo comma cod. proc. civ. – Foro generale della persona giuridica in Italia – Esclusione – Art. 18, secondo comma cod. proc. civ. – Foro generale delle persone fisiche – Applicazione analogica – Competenza territoriale del giudice del luogo in cui risiede l'attore – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Norme sulla giurisdizione – Idoneità di dette norme a identificare anche il giudice interno competente (per territorio) – Controversia in materia di illeciti civili dolosi o colposi – Art. 7 n. 2 – «Autorità giurisdizionale del luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto o può avvenire» – Luogo di concretizzazione del danno – Luogo di nascita dei danneggiati –	

Cumulo soggettivo delle domande – Irrilevanza – Competenza dei tribunali nei cui circondari rientrano i luoghi di nascita di ciascuno dei danneggiati: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 19 settembre 2024 n. 25153	169
<i>Procedimento civile</i> – Audizione del minore infradodicenne nelle procedure giudiziarie che lo riguardano – Adempimento necessario, a meno che l'ascolto sia in contrasto con gli interessi superiori del minore medesimo (in ragione dell'età o del grado di maturità o per altre circostanze) – Motivazione espressa sulla preventiva valutazione del discernimento del minore – Necessità – Mancata audizione di due bambini estremamente piccoli inseriti in una vicenda genitoriale altamente conflittuale – Ampia motivazione della decisione da parte del tribunale per i minorenni – Incensurabilità: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 21 ottobre 2024 n. 27169	186
<i>Procedimento civile</i> – Ricorso per cassazione – Questione di giurisdizione – Art. 382 cod. proc. civ. – Individuazione del giudice munito di giurisdizione in relazione alla specifica controversia – Criterio del <i>petitum</i> sostanziale, da identificarsi soprattutto in funzione della <i>causa petendi</i> – Fatti allegati dall'attore – Rilevanza – Diretta applicazione della legge processuale: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 19 novembre 2024 n. 29664	195
<i>Procura</i> – Procura <i>ad litem</i> rilasciata da società straniera con sede all'estero – Indicazione del luogo di sottoscrizione in Italia – Autenticazione effettuata da legale italiano – Presunzione di rilascio in Italia – Superamento – Onere della prova a carico della parte avversa – Procura e atto processuale cui accede recanti data diversa – Art. 83 cod. proc. civ. – Congiunzione, materiale o informatica, tra i due elementi – Necessità – Contestualità del conferimento della procura rispetto alla redazione dell'atto – Necessità – Esclusione – Prova contraria – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 3 giugno 2024 n. 15389	152
<i>Procura</i> – Procura conferita all'estero da cittadino straniero – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 12 – Processo civile che si svolge in Italia – Legge italiana – Applicabilità – Art. 365 cod. proc. civ. – Sottoscrizione del ricorso – Avvocato munito di procura speciale – Procura rilasciata in data anteriore a quella della sentenza impugnata – Invalidità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 19 luglio 2024 n. 19905	162
<i>Protezione dei minori</i> – Controversia tra coniugi di cittadinanza, rispettivamente, rumena e britannica – Responsabilità genitoriale (affido e diritto di visita) sul figlio minore – Legge applicabile – Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 – Art. 15 par. 1 – <i>Lex fori</i> : <i>Tribunale di Modena</i> , sentenza 7 febbraio 2024	135
<i>Regolamento (CE) n. 1346/2000</i> – Artt. 4 par. 2 lett. <i>f</i> e 15 – Legge applicabile agli effetti della procedura di insolvenza sulle azioni giudiziarie individuali – Nozione di «procedimento pendente» – Azione monitoria avviata da una società italiana nei confronti di una società austriaca con ricorso per decreto ingiuntivo depositato prima dell'apertura in Austria della procedura di insolvenza della società debitrice – Legge italiana – Applicabilità: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 26 settembre 2023 n. 27346	129

<i>Regolamento (CE) n. 4/2009</i> – Art. 3 [lett. <i>a</i> , <i>b</i> e <i>d</i>] – Controversia tra coniugi di cittadinanza, rispettivamente, rumena e britannica (che hanno contratto matrimonio nel Regno Unito) – Domanda relativa al mantenimento del minore – Residenza abituale del convenuto e del creditore in Italia: <i>Tribunale di Modena</i> , sentenza 7 febbraio 2024	135
<i>Regolamento (UE) n. 1259/2010</i> – Art. 5 par. 1 lett. <i>a</i> – Controversia tra coniugi di cittadinanza, rispettivamente, rumena e britannica – Domanda congiunta di separazione – Accordo delle parti sulla scelta della legge applicabile in favore del diritto italiano – Residenza abituale dei coniugi a Modena: <i>Tribunale di Modena</i> , sentenza 7 febbraio 2024	135
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 25 – Azione monitoria intentata da una società registrata negli Emirati Arabi Uniti nei confronti di una società registrata in Italia, per il pagamento di provvigioni non corrisposte in forza di un contratto di agenzia – Contestazione della giurisdizione italiana in forza della deroga convenzionale – Natura esclusiva della competenza stabilita dalla clausola di deroga – Presunzione espressa: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 3 giugno 2024 n. 15389	152
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 17 par. 1 lett. <i>c</i> – Azione per il pagamento della provvigione per l'attività di mediazione svolta da un'agente immobiliare, domiciliata in Italia, per la vendita di un immobile dell'opponente, domiciliato in Austria – «Attività diretta verso una pluralità di Stati» – Attività dell'agente pubblicizzata attraverso un sito Internet in italiano e in inglese – Ulteriori concomitanti indizi che portino a ritenere che l'uso di Internet sia rivolto proprio a raggiungere gli utenti di un determinato Paese – Assenza – Mera accessibilità del sito Internet in tutti i Paesi dell'Unione – Idoneità a provare che l'attività di mediazione sia stata intenzionalmente diretta a realizzarsi anche in Austria – Esclusione – Art. 18 – Foro del domicilio del consumatore – Applicabilità – Esclusione: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 2 luglio 2024 n. 18092	158
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Norme sulla giurisdizione – Azione di risarcimento danno da «vita malformata» conseguente all'assunzione di un farmaco durante la gravidanza promossa dai figli danneggiati contro la società tedesca che ha sintetizzato il principio attivo talidomide contenuto nel suddetto farmaco – Idoneità di dette norme a identificare anche il giudice interno competente (per territorio) – Controversia in materia di illeciti civili dolosi o colposi – Art. 7 n. 2 – «Autorità giurisdizionale del luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto o può avvenire» – Luogo di concretizzazione del danno – Luogo di nascita dei danneggiati – Cumulo soggettivo delle domande – Irrilevanza – Competenza dei tribunali nei cui circondari rientrano i luoghi di nascita di ciascuno dei danneggiati: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 19 settembre 2024 n. 25153	169
<i>Regolamento (UE) 2019/1111</i> – Art. 3 lett. <i>a</i> , quarto trattino – Controversia tra coniugi di cittadinanza, rispettivamente, rumena e britannica – Domanda congiunta di separazione – Cittadini di Stati terzi – Sentenza della Corte di giustizia nella causa <i>Sundelind Lopez</i> – Applicabilità del regolamento – Residenza abituale di uno dei coniugi a Modena – Art. 7 – Domanda relativa alla responsabilità genitoriale (affido e diritto di visita) – Residenza abituale del	

minore a Modena – Applicabilità: <i>Tribunale di Modena</i> , sentenza 7 febbraio 2024	135
<i>Separazione personale e divorzio</i> – Controversia tra coniugi di cittadinanza, rispettivamente, rumena e britannica – Domanda congiunta di separazione – Legge applicabile – Accordo delle parti in favore del diritto italiano – Residenza abituale dei coniugi a Modena – Legge italiana: <i>Tribunale di Modena</i> , sentenza 7 febbraio 2024	135
<i>Sottrazione internazionale dei minori</i> – Domanda di rientro negli Stati Uniti di due minori illecitamente trattenuti dal padre in Italia – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 – Art. 13 – Ordine di ritorno – Presupposti – Titolarità ed esercizio effettivo del diritto di affidamento sui minori da parte del richiedente al momento dell'illecito trasferimento – Valutazione in astratto, sulla base del regime legale di esercizio della responsabilità genitoriale – Insufficienza – Accertamento puntuale e in concreto – Necessità – Accordo dei genitori sul trasferimento del figlio in un Paese diverso da quello in cui il minore aveva la residenza abituale, connotato dai caratteri di temporaneità e non definitività – Cessazione delle ragioni del temporaneo trasferimento – Trattenimento del minore, in uno Stato diverso da quello della dimora abituale, in capo al genitore che lo pone in essere unilateralmente e contro la volontà dell'altro – Illiceità – Trasferimento temporaneo e non definitivo autorizzato dal giudice competente a decidere sull'affidamento dei minori – Avvenuta scadenza del termine assegnato per il rientro nello Stato di provenienza – Consegna e rientro del minore – Mancata esecuzione – Consenso della madre, titolare della custodia dei minori da lei esercitata in modo effettivo, al prosieguo della permanenza in Italia – Insussistenza – Conseguente illiceità del mancato rientro – Provvedimento del giudice statunitense dello Stato di residenza abituale di due minori che li autorizza a raggiungere il padre in Italia, per una vacanza di circa sette settimane, disponendo per tale periodo l'affido condiviso – Minori trattenuti dal padre oltre il periodo autorizzato – Titolarità e effettivo esercizio del diritto di affidamento dei minori in capo alla madre richiedente – Accertamento puntuale e concreto svolto dal giudice italiano del ritorno sia, sul piano formale, sulla base del provvedimento statunitense, sia in concreto e con riguardo all'attualità, mediante la disamina della condotta tenuta dalla madre nel corso del periodo della collocazione dei minori in Italia – Decisione del tribunale per i minorenni che dispone il rientro negli Stati Uniti dei due minori – Residenza abituale del minore – Nozione – Luogo in cui il minore, in virtù di una durevole e stabile permanenza, anche di fatto, ha il centro dei propri legami affettivi non solo parentali, derivanti dallo svolgersi in detta località della sua quotidiana vita di relazione – Accertamento riservato all'apprezzamento del giudice di merito, incensurabile in sede di legittimità, se congruamente e logicamente motivato – Corretto accertamento effettuato in concreto dal tribunale per i minorenni della residenza abituale di due minori di quattro e due anni, nati negli Stati Uniti e ivi sempre residenti – Progressiva integrazione dei minori in Italia nel breve periodo di temporanea presenza (circa sette settimane) – Deduzione fuorviante e mero assunto del padre – Preventivo provvedimento dell'autorità giudiziaria competente della Florida di autorizzazione del rientro dei minori in California, presso il nuovo domicilio della madre – Contraddizione con l'accertamento della residenza abituale dei minori negli Stati Uniti effettuato dal tribunale per i minorenni – Insussistenza	

– Art. 13 lett. <i>b</i> – Circostanze ostative al rientro – Fondato rischio per i minori di essere esposti, per il fatto del loro ritorno, a pericoli fisici o psichici, o comunque di trovarsi in una situazione intollerabile – Prove e riscontri riferibili all'attualità di quanto dedotto dal padre autore dell'illecito trattenimento – Insussistenza – Emergenze istruttorie fornite dalla madre in merito alla assenza del fondato rischio per i minori – Impropria richiesta di riesame del merito da parte del padre – Prospettazione del <i>best interest</i> dei minori a restare in Italia, fondata sul loro inserimento in questo Stato – Mero assunto del padre, privo di riscontro – Ampia e persuasiva motivazione del tribunale per i minorenni – Audizione del minore infradodicenne nelle procedure giudiziarie che lo riguardano – Adempimento necessario, a meno che l'ascolto sia in contrasto con gli interessi superiori del minore medesimo (in ragione dell'età o del grado di maturità o per altre circostanze) – Motivazione espressa sulla preventiva valutazione del discernimento del minore – Necessità – Mancata audizione di due bambini estremamente piccoli inseriti in una vicenda genitoriale altamente conflittuale – Ampia motivazione della decisione da parte del tribunale per i minorenni – Incensurabilità: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 21 ottobre 2024 n. 27169	186
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 sulla protezione dei minori – Art. 15 par. 1 – Controversia tra coniugi di cittadinanza, rispettivamente, rumena e britannica – Responsabilità genitoriale (affido e diritto di visita) sul figlio minore – Applicabilità – Protocollo dell'Aja del 23 novembre 2007 – Art. 4 – Domanda relativa al mantenimento del minore – Applicabilità: <i>Tribunale di Modena</i> , sentenza 7 febbraio 2024	135
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Norma consuetudinaria sull'immunità dello Stato estero dalla giurisdizione civile – Domanda di risarcimento dei danni subiti da un cittadino italiano, catturato in Grecia nel corso del secondo conflitto mondiale e sottoposto ai lavori forzati in Germania in condizioni di schiavitù, promossa nei confronti della Repubblica federale di Germania – Art. 10 Cost. – Corte Cost., sentenza 22 ottobre 2014 n. 238 – Artt. 2 e 24 Cost. – Tutela fondamentale della dignità umana – «Controlimites» – Immunità – Inoperatività – Giurisdizione italiana – Sussistenza – Art. 2947, terzo comma cod. civ. – Applicazione alle conseguenze civili della più lunga prescrizione prevista per il relativo reato – Ipotesi di applicazione della norma internazionale sull'imprescrittibilità dei crimini contro l'umanità (<i>delicta iuris gentium</i>) – Formazione di tale norma successiva ai fatti oggetto di giudizio – Art. 25, secondo comma Cost. – Applicazione retroattiva della norma penale – Divieto – Conseguenze civili del reato – Inapplicabilità del divieto – Prescrizione del diritto al risarcimento – Insussistenza – Ipotesi di applicazione della prescrizione prevista dal diritto interno al tempo vigente in relazione al reato in questione – <i>Dies a quo</i> per il calcolo della prescrizione – Data di azionabilità del diritto – Data di pubblicazione della sentenza <i>Ferrini</i> della Corte di Cassazione (11 marzo 2004) – Obbligo della vittima di agire prima di tale sentenza per la pronuncia di illegittimità costituzionale della norma concernente l'applicazione dell'immunità giurisdizionale – Dubbi circa la sua applicabilità nel diritto interno sino alla sentenza <i>Ferrini</i> – Insussistenza – Obbligo di agire da parte della vittima prima di detta sentenza – Insussistenza – Prescrizione del diritto al risarcimento – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 8 febbraio 2024 n. 3642	140

<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Montreal del 28 maggio 1999 per l'unificazione di alcune norme relative al trasporto aereo internazionale – Art. 19 – Responsabilità del ritardo nel trasporto aereo di passeggeri, bagagli o merci – Azione di risarcimento del danno non patrimoniale cagionato dal ritardo di un volo aereo Mosca-Roma promossa nei confronti di una compagnia aerea russa – Art. 22 – Limitazione della responsabilità risarcitoria – Danno non patrimoniale – Applicabilità – Elementi costitutivi della fattispecie – Rinvio agli ordinamenti nazionali: <i>Corte di Cassazione</i>, sentenza 31 maggio 2024 n. 15352	149
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 sulla protezione dei minori – Art. 5 – Rinvio a essa da parte dell'art. 42 della l. 31 maggio 1995 n. 218 – Controversia tra coniugi, cittadini italiani con residenza abituale in Svizzera – Domanda di assegnazione della casa familiare situata a Lugano – Qualificazione – Domanda riguardante la prole – Interesse superiore dei figli a conservare il proprio «habitat» domestico – Maggiore età del figlio – Domanda relativa alla responsabilità genitoriale – Applicabilità della convenzione – Esclusione – Domanda relativa al mantenimento di minori – Convenzione di Lugano del 30 ottobre 2007 – Art. 5 n. 2 lett. c – Declinatoria della giurisdizione in favore dell'autorità giudiziaria elvetica – Irrilevanza: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 20 settembre 2024 n. 25353	173
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori – Art. 13 – Domanda di rientro negli Stati Uniti di due minori illecitamente trattenuti dal padre in Italia – Ordine di ritorno – Presupposti – Titolarità ed esercizio effettivo del diritto di affidamento sui minori da parte del richiedente al momento dell'illecito trasferimento – Valutazione in astratto, sulla base del regime legale di esercizio della responsabilità genitoriale – Insufficienza – Accertamento puntuale e in concreto – Necessità – Accordo dei genitori sul trasferimento del figlio in un Paese diverso da quello in cui il minore aveva la residenza abituale, connotato dai caratteri di temporaneità e non definitività – Cessazione delle ragioni del temporaneo trasferimento – Trattenimento del minore, in uno Stato diverso da quello della dimora abituale, in capo al genitore che lo pone in essere unilateralmente e contro la volontà dell'altro – Illiceità – Trasferimento temporaneo e non definitivo autorizzato dal giudice competente a decidere sull'affidamento dei minori – Avvenuta scadenza del termine assegnato per il rientro nello Stato di provenienza – Consegna e rientro del minore – Mancata esecuzione – Consenso da parte della madre, genitore titolare della custodia dei minori da lei esercitata in modo effettivo, al prosieguo della permanenza in Italia – Insussistenza – Conseguente illiceità del mancato rientro – Provvedimento del giudice statunitense dello Stato di residenza abituale di due minori, ivi nati e residenti, che li autorizza a raggiungere il padre in Italia, per una vacanza di circa sette settimane, disponendo per tale periodo l'affido condiviso – Minori trattenuti dal padre oltre il periodo autorizzato – Titolarità e effettivo esercizio del diritto di affidamento dei minori in capo alla madre richiedente – Accertamento puntuale e concreto svolto dal giudice italiano del ritorno sia, sul piano formale, sulla base del provvedimento statunitense, sia in concreto e con riguardo all'attualità, mediante la disamina della condotta tenuta dalla madre nel corso del periodo della collocazione dei minori in Italia – Decisione del tribunale per i minorenni che dispone il rientro	

negli Stati Uniti dei due minori – Residenza abituale del minore – Nozione – Luogo in cui il minore, in virtù di una durevole e stabile permanenza, anche di fatto, ha il centro dei propri legami affettivi non solo parentali, derivanti dallo svolgersi in detta località della sua quotidiana vita di relazione – Accertamento riservato all'apprezzamento del giudice di merito, incensurabile in sede di legittimità, se congruamente e logicamente motivato – Corretto accertamento effettuato in concreto dal tribunale per i minorenni della residenza abituale di due minori di quattro e due anni, nati negli Stati Uniti e ivi sempre residenti – Progressiva integrazione dei minori in Italia nel breve periodo di temporanea presenza (circa sette settimane) – Deduzione fuorviante e mero assunto del padre – Preventivo provvedimento dell'autorità giudiziaria competente della Florida di autorizzazione del rientro dei minori in California, presso il nuovo domicilio della madre – Presunta contraddizione con l'accertamento della residenza abituale dei minori negli Stati Uniti effettuato dal tribunale per i minorenni – Insussistenza – Art. 13 lett. *b* – Circostanze ostative al rientro – Fondato rischio per i minori di essere esposti, per il fatto del loro ritorno, a pericoli fisici o psichici, o comunque di trovarsi in una situazione intollerabile – Prove e riscontri riferibili all'attualità di quanto dedotto dal padre autore dell'illecito trattenimento – Insussistenza – Emergenze istruttorie fornite dalla madre in merito alla assenza del fondato rischio per i minori – Impropria richiesta di riesame del merito da parte del padre – Prospettazione del *best interest* dei minori a restare in Italia, fondata sul loro inserimento in questo Stato – Mero assunto del padre, privo di riscontro – Ampia e persuasiva motivazione del tribunale per i minorenni: *Corte di Cassazione*, sentenza 21 ottobre 2024 n. 27169

186

GIURISPRUDENZA DELL'UNIONE EUROPEA

Cittadinanza dell'Unione europea – Art. 20 TFUE – Art. 7 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Normativa di uno Stato membro che prevede la perdita *ipso iure*, al compimento dei 22 anni di età, della cittadinanza di tale Stato membro per i cittadini, nati al di fuori del suo territorio, che non vi abbiano mai risieduto e che non vi abbiano soggiornato in condizioni che dimostrino un collegamento effettivo – Conseguenza – Perdita dello *status* di cittadino dell'Unione europea e dei diritti a esso connessi – Conformità alle suddette norme – Condizione – Diritto dell'interessato a chiedere alle autorità competenti, entro un termine ragionevole, il mantenimento o il riacquisto *ex tunc* della cittadinanza previo esame della proporzionalità delle conseguenze della sua perdita sotto il profilo del diritto dell'Unione – Necessità che il suddetto termine si protragga, per un periodo ragionevole, oltre la data di compimento della suddetta età e che inizi a decorrere solo a condizione che l'interessato sia stato debitamente informato dell'avvenuta o imminente perdita della cittadinanza, nonché del suo diritto di chiederne, entro detto termine, il mantenimento o il riacquisto – Necessità, in mancanza di detta informativa, che le autorità competenti possano compiere in via incidentale il detto esame: *Corte di giustizia*, 5 settembre 2023 nella causa C-689/21

215

Diritto dell'Unione europea – Principio del primato sul diritto nazionale – Obbligo per il giudice nazionale di interpretare le norme interne di trasposizione di una direttiva in modo conforme alla stessa al fine di darle piena efficacia – Limiti –

Divieto di un'interpretazione <i>contra legem</i> del diritto nazionale – Direttiva 2011/7/UE del 16 febbraio 2011 – Lotta contro i ritardi di pagamento delle transazioni commerciali – Art. 6 par. 1, in combinato disposto con l'art. 7 par. 1, secondo comma lett. <i>c</i> – Diritto del creditore a un importo forfettario minimo – Principi generali del diritto privato nazionale, in particolare quello che vieta di interpretare e di applicare norme giuridiche in modo contrario al buon costume – Mancata indicazione, da parte del giudice del rinvio, che tali principi ostino a un'interpretazione delle disposizioni del diritto nazionale applicabili in modo conforme alla suddetta direttiva – Riduzione o non concessione, in base a detti principi generali, del summenzionato importo forfettario – Contrasto con la suddetta direttiva – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 4 maggio 2023 nella causa C-78/22	219
<i>Diritto dell'Unione europea</i> – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Art. 50 – Principio del <i>ne bis in idem</i> – Nozione di «sanzione penale» – Pratiche commerciali sleali – Sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'autorità nazionale competente – Finalità repressiva – Elevato grado di severità – Rientra nella suddetta nozione – Normativa nazionale che consente il mantenimento di detta sanzione pecuniaria nei confronti di una persona giuridica che abbia riportato una condanna penale per le medesime condotte in un diverso Stato membro – Condanna penale successiva alla data di irrogazione della sanzione pecuniaria, ma divenuta definitiva prima del passaggio in giudicato del ricorso giurisdizionale proposto avverso tale sanzione – Contrarietà alla suddetta disposizione – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 14 settembre 2023 nella causa C-27/22	224
<i>Diritto dell'Unione europea</i> – Direttiva 2000/31/CE dell'8 giugno 2000 – Commercio elettronico – Art. 3 par. 4 – Nozione di «provvedimenti adottati per quanto concerne un determinato servizio della società di informazione» – Provvedimenti generali e astratti, riguardanti una categoria di determinati servizi della società dell'informazione descritta in termini generali, e applicabili indistintamente a qualsiasi prestatore di tale categoria di servizi – Non rientrano nella suddetta nozione: <i>Corte di giustizia</i>, 9 novembre 2023 nella causa C-376/22	216
<i>Libertà di stabilimento</i> – Artt. 52 par. 1, 54, 55, 65 par. 1 lett. <i>b</i> TFUE – Normativa di uno Stato membro che prevede un meccanismo di controllo degli investimenti esteri – Società residente appartenente a un gruppo di società stabilite in più Stati membri, nella quale una società di un Paese terzo dispone di un'influenza determinante – Divieto per tale società, ai sensi della predetta normativa nazionale, di acquisire la proprietà di un'altra società residente, considerata strategica – Motivazione – Pregiudizio all'interesse nazionale consistente nel garantire la sicurezza dell'approvvigionamento a favore del settore edile di materie prime di base – Contrasto con le suddette disposizioni di diritto dell'Unione – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 13 luglio 2023 nella causa C-106/22	218
<i>Protezione dei consumatori</i> – Direttiva 93/13/CE del 5 aprile 1993 – Clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori – Art. 2 lett. <i>b</i> – Nozione di «consumatore» – Persona fisica che aderisce a un sistema attuato da una società commerciale che consente di beneficiare di taluni vantaggi finanziari nell'ambito dell'acquisto, da parte di tale persona o di altre persone che	

partecipano a detto sistema a seguito della sua raccomandazione, di beni e servizi presso <i>partner</i> commerciali di tale società – Finalità che non rientrano nel quadro dell'attività professionale di detta persona fisica – Sua qualificazione come consumatore ai sensi della suddetta disposizione – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 8 giugno 2023 nella causa C-455/21	220
<i>Protezione dei consumatori</i> – Direttiva 93/13/CE del 5 aprile 1993 – Clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori – Art. 2 lett. <i>b</i> – Nozione di «consumatore» – Contratto di mutuo concluso da un mutuatario, persona fisica, destinato a un uso in parte connesso alla attività professionale di detta persona e in parte estraneo a tale attività, unitamente a un altro mutuatario che non abbia agito nel quadro della sua attività professionale – Scopo professionale talmente limitato da non risultare predominante nel contesto generale di tale contratto – Qualificazione del primo mutuatario come consumatore ai sensi della suddetta disposizione – Necessità di esaminare tutte le circostanze pertinenti relative al contratto, qualitative e quantitative – Ripartizione del capitale mutuato tra un'attività professionale e un'attività extraprofessionale – Presenza di più mutuatari, di cui uno solo persegua uno scopo professionale – Subordinazione della concessione del credito da parte del mutuante alla parziale destinazione dell'importo al rimborso di debiti connessi a un'attività professionale – Rilevanza: <i>Corte di giustizia</i> , 8 giugno 2023 nella causa C-570/21	221
<i>Regolamento (CE) n. 593/2008</i> – Contratto concluso da consumatori – Art. 6 par. 1 – Legge applicabile in mancanza di scelta – Legge del Paese nel quale il consumatore ha la residenza abituale – Applicabilità, in deroga a tale disposizione, della legge designata ai sensi dell'art. 4 del regolamento in quanto più favorevole al consumatore – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i> , ordinanza 14 marzo 2024 nella causa C-429/22	202
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 7 n. 2 – Illeciti civili dolosi o colposi – Veicolo che il costruttore abbia asseritamente equipaggiato, in uno Stato membro, di un dispositivo illegale di manipolazione che riduce l'efficacia dei sistemi di controllo delle emissioni, oggetto di un contratto di vendita concluso in un secondo Stato membro – Consegna del bene in un terzo Stato membro – Luogo in cui si è concretizzato il danno lamentato dall'acquirente – Stato membro in cui il bene è stato consegnato: <i>Corte di giustizia</i> , 22 febbraio 2024 nella causa C-81/23	203
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni – Motivi ostativi – Art. 45 par. 1 lett. <i>a</i> – Contrasto con l'ordine pubblico dello Stato richiesto – Art. 45 par. 1 lett. <i>e</i> punto <i>ii</i> – Contrasto con le disposizioni del capo II sezione 6 del regolamento – Decisione emessa da un'autorità giurisdizionale di uno Stato membro dichiaratasi competente a statuire su un'azione proposta in forza di un contratto di trasporto internazionale – Violazione, da parte di detta autorità giurisdizionale, di un accordo attributivo di competenza, ai sensi dell'art. 25 del predetto regolamento, contenuto in detto contratto – Motivo di rifiuto del riconoscimento in forza delle suddette disposizioni – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i> , 21 marzo 2024 nella causa C-90/22	205
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 6 par. 1 – Norme sulla competenza giurisdizionale previste dal regolamento – Condizione per la loro applicazione –	

Azione intentata in uno Stato membro contro un cittadino di uno Stato terzo, avente la qualità di consumatore, di cui non sia noto il domicilio – Assenza di elementi probatori che consentano di determinare il domicilio attuale del convenuto – Ultimo domicilio in uno Stato membro – Applicabilità delle norme del regolamento – Art. 18 par. 2 – Competenza del giudice nella cui circoscrizione si trova l'ultimo domicilio noto del convenuto – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 11 aprile 2024 nella causa C-183/23	208
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 25 par. 1 – Clausola attributiva di competenza inserita in una polizza di carico – Sua opponibilità al terzo portatore della polizza – Legge applicabile – Legge dello Stato membro di cui una o più autorità giurisdizionali sono designate in tale clausola – Esclusione – Legge applicabile al contratto, come determinata dalle norme di diritto internazionale privato dello Stato membro cui appartiene il giudice investito della controversia – Valutazione, alla stregua di detta legge, della surroga del terzo nella totalità dei diritti e degli obblighi delle parti originarie del contratto – Normativa nazionale che prevede che il terzo portatore della polizza di carico si surroga in tutti i diritti e gli obblighi del caricatore, a eccezione di quelli derivanti da una clausola attributiva di competenza – Contrarietà alla suddetta disposizione – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 25 aprile 2024 nelle cause riunite da C-345/22 a C-347/22	209
<i>Regolamento (UE) 2015/848</i> – Artt. 7 e 35, in combinato disposto con il considerando n. 72 – Legge applicabile alla procedura di insolvenza – Crediti sorti tra la data di apertura della procedura principale di insolvenza e la data di apertura della procedura secondaria di insolvenza – Legge applicabile alla loro sorte – Legge dello Stato di apertura della procedura secondaria di insolvenza – Esclusione – Artt. 3 par. 2 e 34 – Inclusione nella massa fallimentare della procedura secondaria di insolvenza dei soli beni presenti, al momento dell'apertura di detta procedura, sul territorio dello Stato membro interessato – Art. 21 par. 1 – Amministratore della procedura principale di insolvenza – Suo potere di trasferire beni del debitore fuori dal territorio di uno Stato membro diverso da quello della procedura principale – Condizioni – Art. 21 par. 2 – Amministratore della procedura secondaria di insolvenza – Suo potere di agire per la revocatoria di un atto compiuto dall'amministratore della procedura principale – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 18 aprile 2024 nelle cause riunite C-765/22 e C-772/22	212
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Montreal del 28 maggio 1999 per l'unificazione di alcune norme relative al trasporto aereo internazionale – Artt. 1 e 2 par. 1 – Nozioni di «trasporto internazionale» e di «trasporto effettuato dallo Stato» – Volo di addestramento speciale del corpo dei vigili del fuoco e degli operatori di soccorso, realizzato nella zona militare di un aeroporto – Persona attaccata a un cavo del verricello collegato a un elicottero gestito dai servizi di polizia – Non rientra nelle suddette nozioni – Art. 17 par. 1 – Decesso della suddetta persona a causa della caduta dell'elicottero in questione – Indennizzo a favore degli aventi diritto di tale persona – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i> , 16 novembre 2023 nella causa C-283/22	224

SOMMARIO

DOCUMENTAZIONE

Modifiche al regolamento (CE) n. 6/2002 sui disegni e modelli dell'Unione europea (23 ottobre 2024)	225
Trattato di assistenza giudiziaria tra Italia e Colombia (Roma, 16 dicembre 2016)	232

NOTIZIARIO

<i>Dalla pratica legislativa, giudiziaria e internazionale.</i> Trattati internazionali entrati in vigore per l'Italia (secondo i comunicati apparsi nella Gazzetta Ufficiale dal 16 ottobre 2024 al 3 marzo 2025) – Modifiche alla disciplina dei disegni e modelli dell'Unione europea – Nuovo regolamento sulla trasparenza e sull'integrità delle attività di <i>rating</i> ambientale, sociale e di governance (ESG) – Abrogazione del regolamento ODR e dismissione della piattaforma ODR – Raccomandazioni ai giudici nazionali relative alla presentazione di domande di pronuncia pregiudiziale – Orientamento generale parziale del Consiglio sulla proposta di direttiva che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza – Nuovi orientamenti interpretativi della Commissione relativi al regolamento sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo e a quello sulla responsabilità del vettore aereo in caso di incidenti – Orientamenti strategici per la programmazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia – Esiti del controllo sull'adeguatezza della normativa dell'Unione in materia di tutela dei consumatori online – Relazione di attuazione relativa al riesame della direttiva sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione europea – Due recenti iniziative dell'Unione europea in materia di intelligenza artificiale – La Corte di giustizia dell'Unione europea interviene ancora sulle regole di utilizzo dell'applicativo e-Curia – Rapporto di valutazione sui sistemi giudiziari europei (CEPEJ) – Nuove linee guida dell'Autorità bancaria europea per l'attuazione e il rispetto delle misure restrittive europee e nazionali	246
---	-----

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

C. BUDZIKIEWICZ, K. DUDEN, A. DUTTA, T. HELMS, C. MAYER, <i>The Marburg Group's Comments on the European Commission's Parenthood Proposal</i> (L. Válková)	279
<i>Libri ricevuti</i>	282

INDEX

(Year LXI, No 1, January-March)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

ARTICLES

B. NASCIMBENE, Citizenship: Reflections on Current Issues of International and European Law	5
P. BERTOLI, Palestine in Private International and Procedural Law	21
F. CORSINI, Arbitration and Provisional Measures for the Protection of Credits	52

SHORTER ARTICLES, NOTES AND COMMENTS

G. ZARRA, C. CACCAVALE, Reflections on the Law Applicable to the Intestate Succession of an Italian Citizen Habitually Residing in Switzerland	76
F. SARTORI, The Determination of the Amount of Compensation for Non-Pecuniary Damage in Private International Law	100

CASES IN ITALIAN COURTS (*)

Civil proceedings: 1, 3, 5, 7, 8, 9, 11, 12.
Divorce and legal separation: 2.
EC Regulation No 1346/2000: 1.
EC Regulation No 4/2009: 2.
EC Regulation No 1259/2010: 2.
EU Regulation No 1215/2012: 5, 6, 9.
EU Regulation No 1111/2019: 2.
Foreign law: 10.
International abduction of children: 11.
Jurisdiction: 2, 3, 5, 6, 10, 12.
Maintenance obligations: 2, 10.
Marriage: 10.
Non-contractual obligations: 4.
Power of attorney: 5, 7.
Protection of minors: 2.
Treaties and general international rules: 2, 3, 4, 10, 11.

(*) The English summaries of the case-law are made by Dr. Cristina M. Mariottini.

1. <i>Court of Cassation, judgment of 26 September 2023 No 27346</i>	129
--	-----

Pursuant to Article 39(3) of the Code of Civil Procedure, read in conjunction with Article 643(3) of the same Code, enforcement proceedings commence once the application for an injunction and the order have been served on the defendant. However, the procedural and substantive effects of the application, including those relating to *lis pendens* and continece, retroactively date back to the time of filing. Accordingly, an action brought in Italy by an Italian creditor company against an Austrian debtor company, initiated through an application for an injunction filed before the commencement of insolvency proceedings in Austria, falls within the notion of “pending proceedings” as defined in Article 4(2)(f) of Regulation (EC) No 1346/2000 of 29 May 2000 read in conjunction with Article 15 of the same Code, for the purpose of determining the applicable law governing the effects of insolvency proceedings on individual legal actions. Consequently, Italian law applies in determining the outcome of those proceedings.

2. <i>Modena Tribunal, judgment of 7 February 2024</i>	135
--	-----

In a dispute concerning a joint application for separation between spouses of different nationalities, Romanian and British, who married in the United Kingdom, and regarding parental responsibility (custody and rights of access) over their minor child, Italian courts have jurisdiction over both claims. This is established pursuant to Articles 3(a), fourth indent, and 7 of Regulation (EU) 2019/1111 of 25 June 2019, which also applies to nationals of non-EU Member States, as confirmed by the Court of Justice in the *Sundelind Lopez* case (C-68/07, 29 November 2007) concerning the previous Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003. Since the habitual residence of one of the spouses and the minor child is in Italy (Modena), Italian courts have jurisdiction over the case.

Jurisdiction over the child maintenance claim is also established pursuant to Article 3(a), (b), and (d) of Regulation (EC) No 4/2009 of 18 December 2008, as both the habitual residence of the defendant and that of the maintenance creditor are in Italy. Additionally, the Italian court has jurisdiction over parental responsibility, not on the basis of nationality, but rather on a separate legal ground, thereby extending jurisdiction to the child maintenance claim as well.

In the same dispute, Italian law applies to all claims raised: to separation, pursuant to Article 5(1)(a) of Regulation (EU) No 1259/2010 of 20 December 2010, given that the spouses have agreed to apply Italian law, and their habitual residence is in Italy; to parental responsibility, pursuant to Article 15(1) of the Hague Convention of 18 October 1996 on Child Protection, which mandates the application of the *lex fori*; and, finally, to the maintenance of the child pursuant to Article 4 of the Hague Protocol of 23 November 2007, given that the maintenance creditor’s habitual residence is in Modena.

3. <i>Court of Cassation, judgment of 8 February 2024 No 3642</i>	140
---	-----

Pursuant to Articles 2, 10, and 24 of the Italian Constitution, as interpreted by the Constitutional Court in Judgment No 238/2014, Italian courts have jurisdiction over a claim for compensation brought by an Italian citizen who was captured in Greece during World War II, deported to Germany, and subjec-

ted to forced labor in conditions of slavery. This claim, brought against the Federal Republic of Germany, is not barred by the customary international rule granting foreign States immunity from civil jurisdiction for acts performed *iure imperii*, as such immunity finds its “counter-limit” in the fundamental right to human dignity and therefore does not apply within the Italian legal system.

Pursuant to Article 25(2) and Article 2947(3) of the Civil Code, the claim for damages is not time-barred, regardless of whether the longer statute of limitations for criminal offences, which extends to their civil consequences, is applied under domestic law. Two alternative legal bases support this conclusion. First, if the case is assessed in accordance with international law, the rule on the non-applicability of statutory limitations to crimes against humanity (*delicta iuris gentium*) – which developed after the events in question – could be invoked. In this scenario, the retroactive application of such a rule would not be precluded by Article 25(2) of the Constitution, which restricts retroactivity solely in the context of criminal convictions, not civil claims. Alternatively, if the case is assessed in accordance with domestic law as it stood at the time of the offence, the applicable statute of limitations must be considered. This assessment should also take into account that, pursuant to Article 2947(3) of the Civil Code, in the event of the offender’s death before conviction, the ordinary statute of limitations for civil actions applies. In this context, March 11, 2004, the date of publication of the Court of Cassation’s *Ferrini* judgment, must be considered the *dies a quo* for calculating the relevant limitation period. Before this ruling, the claimant could not reasonably have been expected to bring legal action, as there was no precedent in Italian law recognizing the right to bring such claims. Until the *Ferrini* judgment, there was no doubt about the full legitimacy of the rule on jurisdictional immunity in the Italian legal system. It was only with Constitutional Court Judgment No 238/2014 that the unconstitutionality of applying jurisdictional immunity in cases of serious human rights violations was formally established.

4. *Court of Cassation, judgment of 31 May 2024 No 15352* 149

In an action for damages brought by a passenger against a Russian airline for a five-hour delay on a Moscow-Rome flight, compensation for non-material damage is not warranted where the alleged harm amounts to mere inconvenience for the passenger. Pursuant to the Montreal Convention of 28 May 1999 on International Carriage by Air, ratified and made enforceable in Italy by Law 10 January 2004 No 12, an international air carrier is liable for delays in the carriage of passengers, baggage, or cargo (Article 19 of the Convention). However, Article 22 of the Convention establishes a limitation of the carrier’s liability, which applies to all forms of damage suffered by the passenger, encompassing both pecuniary and non-pecuniary losses. Where domestic law applies, compensation for non-material damage is governed by Article 2059 of the Civil Code, which permits such compensation only in cases of serious harm to constitutionally protected, inviolable personal rights. Since Article 22 of the Convention does not define the essential elements of compensable harm but merely assumes their existence within the legal system, reference must necessarily be made to national law for determining the conditions under which non-pecuniary damage is compensable. Accordingly, compensation for non-material harm arising from the violation of inviolable

personal rights is granted only if the following conditions are met: the violated interest is of constitutional significance; the infringement is serious, i.e. it exceeds the minimum threshold of tolerability imposed by the duties of social solidarity; the damage is not trivial, i.e. it does not amount to mere inconvenience or annoyance; and the damage is specifically alleged, as it cannot be presumed to exist *in re ipsa*.

5. *Court of Cassation (plenary session), order of 3 June 2024 No 15389* 152

When a party resides abroad, the burden of providing contrary evidence to rebut the presumption that a power of attorney *ad litem*, signed by the legal representative of a foreign company, indicating Italy as the place of signature and authenticated by an Italian lawyer, was issued in Italy, rests on the opposing party. Such proof cannot be considered discharged merely because the power of attorney and the procedural document to which it is attached bear different dates, as Article 83 of the Code of Civil Procedure does not require the power of attorney to be granted simultaneously with the drafting of the document but only that the two elements be materially or digitally connected. If the first-instance judgment dismissed Italian jurisdiction based on a contractual clause derogating jurisdiction, and this judgment was challenged on the grounds of the nullity or ineffectiveness of the clause, or the acceptance of Italian jurisdiction by conduct (*facta concludentia*), no domestic *res judicata* can be deemed to have formed regarding the operation of the choice of court clause. This is because there is no autonomous “part of the judgment” on this issue for the purposes of Article 329(2) of the Code of Civil Procedure. A reference for a preliminary ruling on jurisdiction (*regolamento preventivo di giurisdizione*), pursuant to Article 41 of the Code of Civil Procedure, to raise an objection to the Italian court’s lack of jurisdiction is admissible not only when the defendant is domiciled or resident abroad but also when the defendant, though domiciled or resident in Italy, challenges Italian jurisdiction on the basis of a choice of court agreement in favor of a foreign court or foreign arbitration. Indeed, Article 4(2) of Law 31 May 1995 No 218 allows parties to agree – under certain conditions – to contractually derogate from Italian jurisdiction in favor of a foreign court or foreign arbitrator, thereby excluding the general criterion of the defendant’s domicile or residence in Italy. In other words, the mere fact that the defendant is domiciled or resides in Italy does not, in itself, establish Italian jurisdiction, as the negative effect of a valid choice of court agreement in favor of a foreign court supersedes Italian jurisdiction. The Italian court seised is bound to decline jurisdiction in deference to the parties’ agreement, without any discretion in this regard.

In an action for damages brought by a company registered in the United Arab Emirates against an Italian-registered company for the payment of commissions allegedly due in accordance with an agency contract containing a jurisdiction clause conferring competence on the Dubai Court, Italian courts do not have jurisdiction. While Article 4 of Law No 218/1995 does not expressly establish a presumption of exclusive jurisdiction in favor of the designated court, as Article 25 of Regulation (EU) No 1215/2012 does for intra-EU cases, the second and third paragraphs of Article 4 of Law No 218/1995 are understood to convey the same principle of exclusivity regarding choice of court agreements. As such, they override the connecting factors that would otherwise establish Italian jurisdiction unless the parties explicitly agree to make the

jurisdiction clause optional rather than exclusive. Furthermore, the agreement in question does not qualify as an “asymmetrical” or “one-sided” jurisdiction agreement, as it does not impose an obligation solely on the Italian party to litigate in the designated forum while allowing the foreign party to freely choose between the contractually agreed forum and Italian jurisdiction pursuant to Article 3(1) of Law No 218/1995.

6. *Court of Cassation (plenary session), order of 2 July 2024 No 18092* 158

In an action for the payment of commission for mediation services provided by a real estate agent domiciled in Italy for the sale of a property owned by a debtor domiciled in Austria, Italian courts have jurisdiction in accordance with Article 7(1)(a) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012. This provision states that, in matters relating to a contract, a person domiciled in a Member State may be sued in the courts for the place where the obligation in question was performed or was to be performed. In the case of provision of services, this refers to the location where the relevant activity was or should have been carried out under the contract. The forum of the consumer’s domicile, as provided for in Article 18 of Regulation (EU) No 1215/2012, does not apply in this case, as the requirement that the business must be directed toward multiple Member States, laid down in Article 17(1)(c) of the Regulation, is not met merely by the fact that the trader’s activity is advertised via a website. Since websites are inherently accessible throughout the European Union, their availability alone does not establish that the trader intended to target consumers in other Member States. However, this is without prejudice to the assessment of additional evidence that may indicate that the internet was specifically used to target users in a particular country. Notably, the fact that the Italian real estate agent’s website is available in both Italian and English is not, in itself, sufficient to demonstrate that the mediation activity was intentionally directed toward Austria.

7. *Court of Cassation, order of 19 July 2024 No 19905* 162

Pursuant to Article 12 of Law 31 May 1995 No 218, civil proceedings in Italy are governed by Italian law. Consequently, even if a power of attorney is granted abroad by a foreign citizen, Article 365 of the Code of Civil Procedure applies. This provision requires that a cassation appeal be signed by a lawyer holding a special power of attorney, which is valid only if issued after the date of the contested decision. This requirement ensures, with legal certainty, that the lawyer’s actions can be traced to the rightful holder of the substantive position in question. As a result, an appeal based on a power of attorney issued prior to the date of the contested decision is deemed inadmissible.

8. *Court of Cassation, judgment of 6 August 2024 No 22271* 163

If the recipient of a tax deed issued by the Revenue Agency resides abroad (or has its registered office there) but is neither a natural person of Italian citizenship nor a legal entity under Italian law with its head office in Italy and registered in the commercial register of an Italian regional capital, service is governed by Article 142 of the Code of Civil Procedure. Under this provision, the document is served by sending a registered letter with acknowledgment of receipt and delivering another copy to the Public Prosecutor, who is responsible for forwarding it to the Ministry of Foreign Affairs for delivery to the

intended recipient, unless otherwise provided by international conventions. In contrast, the simplified service system outlined in Article 60(4) of Presidential Decree 29 September 1973 No 600 does not apply in this case. This provision allows for an alternative and equivalent method of service to that established in Article 142 of the Code of Civil Procedure, whereby service on the taxpayer is deemed valid if a registered letter with acknowledgment of receipt is sent to the foreign residence recorded in the Register of Italians Resident Abroad or to the foreign registered office recorded in the register of companies pursuant to Article 2188 of the Civil Code. However, this special rule presupposes that the “taxpayer” is an Italian person (natural or legal) residing abroad – i.e., a person for whom the prerequisites for taxation in Italy, along with the relevant registrations and communications, are met.

9. *Court of Cassation, order of 19 September 2024 No 25153* 169

In a dispute concerning damages resulting from the intake of a drug during pregnancy – brought by the affected children against the German company that synthesized the active ingredient thalidomide contained in the drug, seeking compensation for harm caused by “malformed life” – territorial jurisdiction does not lie with the court in whose district the Italian company, purportedly acting as a secondary place of business of the German company, is established. The broad powers conferred upon the board of directors of the Italian company, including the authority to undertake all acts necessary to achieve the company’s objectives, do not imply the conferral of authority to represent: consequently, the German company cannot be considered to have a branch office in Italy with a representative authorized to initiate legal proceedings. If general jurisdiction over the legal entity in Italy cannot be determined based on the criteria set out in Article 19(1) of the Code of Civil Procedure – given that the case is brought against a company with its registered office abroad and lacking an establishment or authorized representative in Italy – then, by analogy, Article 18(2) of the Code of Civil Procedure, which governs the general jurisdiction of natural persons, must be applied. Accordingly, territorial jurisdiction falls to the court of the plaintiff’s residence. With the introduction of Regulation (EU) No 1215/2012, a framework was established not only to determine jurisdiction but also to identify the specific court competent to hear the case. Pursuant to Article 7(2) of the Regulation, in matters of tort, delict, or quasi-delict, jurisdiction lies with the court for the place where the harmful event occurred or may occur. In this case, jurisdiction is vested in the courts of the districts corresponding to the birthplace of each injured party, as the damage materialized at birth, marking the emergence of their compensatory claim, given that the alleged harm pertains to “malformed life”. Conversely, the fact that the alleged victims acted jointly is irrelevant. The joinder of claims in this context constitutes a mere coordinative connection, meaning that the simultaneous handling of the case depends solely on the will of the parties. This does not permit derogation from the jurisdiction of specialized courts, unless the cases are connected or linked by a clear relationship of subordination, a condition not met in the present case.

10. *Court of Cassation, order of 20 September 2024 No 25353* 173

In a dispute between former spouses, both Italian citizens with habitual residence in Switzerland, concerning the assignment of the family home located in

Lugano, Italian jurisdiction is established regardless of whether the ex-wife's request for assignment is based on the termination of the matrimonial relationship or on the interests of the children, both of whom have now reached adulthood. Specifically, if the request for assignment is solely in the interest of the applicant, Italian courts have jurisdiction, as the request falls under the general criterion set out in Article 32 of Law 31 May 1995 No 218, which governs all matters related to the relations between former spouses arising from divorce. This is reinforced by a partial judgment on matrimonial status rendered by the court on the merit, which has become *res judicata* in the absence of an appeal. The same conclusion applies even if the request for assignment concerns the children, as the measure – while distinct from maintenance obligations – is linked to the superior interest of the children in preserving their domestic environment, understood as the center of their affections, interests, and daily life. This principle holds even when the children have reached adulthood, as the request does not fall within the scope of parental responsibility or maintenance provisions governed by Article 5 of The Hague Convention of 19 October 1996 on Child Protection (as implemented by Article 42 of Law No 218/1995) or Article 5(2)(c) of the Lugano Convention of 30 October 2007, according to which jurisdiction lies with the Swiss judicial authority. As a result, Italian law applies to the request for assignment, pursuant to Article 31 of Law No 218/1995, as it represents the common law of both spouses. Unlike a maintenance allowance, the assignment of the family home does not fall under the category of maintenance obligations arising from divorce.

Furthermore, under Article 14 of Law No 218/1995, the court's duty to independently ascertain applicable legal sources extends to the legal rules of foreign jurisdictions (in this case, Swiss law, regarding the divorce allowance). In identifying the relevant foreign law, the court may rely on any available means, including informal ones, and may consider the active role of the parties as a valuable tool for determining the applicable law. Consequently, the party invoking foreign law is not burdened with the obligation to indicate or provide documentary evidence of the applicable foreign legal provisions. According to Article 15 of the same Law, the foreign law must be applied following its own rules of interpretation and temporal application. This provision ensures that foreign laws retain their status as distinct legal systems even when incorporated into Italian proceedings through private international law principles. Accordingly, when interpreting and applying foreign law, the Italian judge must adopt the same perspective as a judge from the relevant foreign jurisdiction, utilizing all interpretative tools provided by that legal system. Although Italian courts are not obligated to seek out or acquire foreign case law (or legal doctrine) supporting a particular interpretation of the applicable rule, foreign case law – where available and presented in court – holds specific interpretative value. Where a body of case law exists and is recognized within the foreign legal system, it may serve as an authoritative guide in determining the scope of the applicable rule as “living law”.

11. *Court of Cassation, judgment of 21 October 2024 No 27169* 186

Pursuant to Article 13 of The Hague Convention of 25 October 1980 on the Civil Aspects of Child Abduction, the return of a child may only be ordered if the applicant was effectively exercising – not sporadically but, to the contrary,

continuously – custody rights at the time of the child’s removal. The court must conduct a specific and concrete assessment to determine whether this prerequisite is met; a purely abstract evaluation based solely on the legal framework governing parental responsibility is insufficient. It is a well-established principle that a temporary and non-final parental agreement on the transfer of a child to a country other than the child’s habitual residence does not preclude a finding of unlawful retention once the reasons for the temporary transfer have ceased to exist. This remains the case even when the temporary transfer was authorized by the competent court overseeing custody matters. If, after the expiration of the authorized period, the child is not returned, the unilateral decision of one parent to retain the child against the will of the other constitutes unlawful retention. Accordingly, the Italian Family Court correctly ordered the return of two minors to the United States after they were unlawfully retained in Italy by their father beyond the holiday period expressly authorized by a U.S. court in the State where they habitually resided. The order was issued after the court thoroughly and concretely established that the mother had custody of the minors, both formally, as recognized in the U.S. court’s prior order granting temporary shared custody during the children’s stay in Italy, and in practice, through an examination of the mother’s conduct while the children were in Italy, including her ongoing relationship with them and her legal actions to protect them. Regarding the concept of habitual residence, which is crucial for the application of the 1980 Hague Convention, the Court of Cassation consistently holds that it refers to the place where the child, through durable and stable presence, has the center of emotional ties, including but not limited to parental bonds, arising from daily life in that location. This determination is within the jurisdiction of the trial court and, if based on coherent and logical reasoning, cannot be challenged on appeal. In this case, the court correctly identified the United States as the place of habitual residence of the two minors, considering that they were born there and had always lived there. The father’s argument that the children had progressively integrated in Italy during their brief seven-week stay is misleading and entirely speculative. Moreover, the fact that the return was authorized to California instead of Florida does not undermine the core finding that the United States remains the children’s place of habitual residence, particularly since the competent judicial authority in Florida has already approved their return to California and will decide on their future placement. In accordance with the general principle of the best interests of the child and Article 13(b) of The Hague Convention, the court assessed whether the children faced a grave risk of exposure to physical or psychological harm or an intolerable situation if returned and found, with comprehensive and persuasive reasoning, no substantial evidence to support the father’s claims of unlawful detention. Conversely, the court accepted the mother’s position that there was no well-founded risk justifying an exception to the return order. The father’s assertion that the children’s best interests required them to remain in Italy was purely speculative and unsupported by any verified evidence. On the subject of the hearing of a child in judicial proceedings concerning that child, a child under the age of 12 must be heard unless it is deemed contrary to their best interests due to factors such as age, maturity, or other specific circumstances, which must be explicitly stated by the court. In such cases, the court is not required to explain its assessment of the child’s level of discernment. In this case, the court provided ample justification for its decision not to

hear the children, who were only four and two years old at the time of the proceedings and were involved in a highly conflictual parental situation. Given these circumstances, the court's decision was entirely appropriate and beyond reproach.

12. *Court of Cassation (plenary session), order of 19 November 2024 No 29664* 195

When ruling on a question of jurisdiction pursuant to Article 382(1) of the Code of Civil Procedure, the Court of Cassation determines the competent court for the specific dispute based on the relief sought (*petitum*), which is primarily identified through the *causa petendi*, i.e., the facts alleged by the plaintiff. In doing so, the Court substitutes its ruling for the decision that has been set aside, if a jurisdictional defect is found, and proceeds with the direct application of procedural law, including an examination of the case documents.

The reference in Article 3(2), first part, of Law 31 May 1995 No 218 to the Brussels Convention of 27 September 1968 and its subsequent amendments in force for Italy should be understood as a reference to Regulation (EC) No 44/2001 of 22 December 2000 or Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012, depending on *ratione temporis*, in relation to the facts of the case. This interpretation aligns with the most recent case law of the Court of Cassation, which underscores the dynamic application of Article 68 in both Regulations, while also respecting the rationale of the Italian provision and the intent of the legislature. Accordingly, Italian courts have jurisdiction over the claim brought by a tour operator against a company domiciled in Namibia, in connection with an action for damages initiated by tourists to whom the tour operator had sold an organized trip. The tourists suffered damages related to the transport service provided by the Namibian company under a contract concluded with the tour operator. The tour operator, in turn, sought indemnification for the adverse consequences of this action. In this context, Article 6(2) of Regulation (EC) No 261/2004 does not apply to the claim of the tour operator itself. Rather, Article 6(2) of Regulation (EC) No 44/2001, as referenced in Article 3(2) of Law No 218/1995, allows a third party to be joined as a guarantor before the same court where the principal claim was filed, provided that the principal claim is not preposterous. For the purposes of its application, no distinction is made between proper and improper guarantees.

EU CASE LAW (*)

Consumer protection: 2, 3.

EC Regulation No 593/2008: 10.

EU Regulation No 1215/2012: 9, 11, 12, 14.

EU Regulation 2015/848: 13.

EU citizenship: 5.

EU law: 1, 6, 7.

Right of residence and establishment: 4.

Treaties and general international rules: 8.

(*) The paragraphs indicated in parenthesis refer to the Court's reasoning in those parts recognized as relevant for private international law aspects.

1. *Court of Justice, 4 May 2023 case C-78/22, ALD Automotive s.r.o. v. DY* 219

Article 6(1) of Directive 2011/7/EU of 16 February 2011 on combating late payment in commercial transactions, read in conjunction with Article 3 of that Directive, must be interpreted as meaning that, where a single contract provides for periodic payments, each of which must be made within a specified period, the fixed minimum sum of 40 euro provided for in Article 6(1) is payable, by way of compensation for the creditor's recovery costs, in respect of each late payment (*see also paras. 39-42*).

Article 6(1) of Directive 2011/7, read in conjunction with Article 6(3), and point (c) of the second subparagraph of Article 7(1) of that Directive, must be interpreted as precluding a national court from refusing or reducing the fixed sum provided for in the first provision, on the basis of the general principles of national private law, including where late payments which have arisen in the context of a single contract relate, *inter alia*, to amounts that are low or lower than that fixed sum (*see also para. 43*).

2. *Court of Justice, 8 June 2023 case C-455/21, OZ v. Lyoness Europe AG* 220

Article 2(b) of Council Directive 93/13/EEC of 5 April 1993 on unfair terms in consumer contracts must be interpreted as meaning that a natural person who becomes a member of a scheme implemented by a commercial company and allowing, *inter alia*, certain financial benefits in connection with the purchase, by that natural person or by other persons participating in that scheme further to his or her referral, of goods and services from that company's business partners, where that natural person is acting for purposes which are outside his or her trade, business or profession, falls within the scope of the concept of 'consumer', within the meaning of that provision (*see also paras. 37-39, 42-49, 52-54*).

3. *Court of Justice, 8 June 2023 case C-570/21, I.S. at al. v. YYY. S.A.* 221

Article 2(b) of Council Directive 93/13/EEC of 5 April 1993 on unfair terms in consumer contracts must be interpreted as meaning that the concept of 'consumer', within the meaning of that provision, covers a person who has concluded a loan contract intended for a purpose in part within and in part outside his or her trade, business or profession, together with a joint-borrower who did not act within his or her trade, business or profession, where the trade, business or professional purpose is so limited as not to be predominant in the overall context of that contract (*see also paras. 39, 44-46, 50-53*). Article 2(b) of Directive 93/13 must be interpreted as meaning that in order to determine whether a person falls within the concept of 'consumer', within the meaning of that provision, and, specifically, whether the trade, business or professional purpose of a loan contract concluded by that person is so limited as not to be predominant in the overall context of that contract, the referring court is required to take into consideration all the relevant circumstances surrounding that contract, both quantitative and qualitative, such as, in particular, the distribution of the borrowed capital between, on the one hand, a trade, business or profession and, on the other hand, a non-professional activity and, where there are several borrowers, the fact that only one of them is pursuing a professional purpose or that the lender made the grant of credit intended for consumer purposes conditional on a partial allocation of the

amount borrowed to the repayment of debts connected with a trade, business or profession (*see also paras. 55-59*).

4. *Court of Justice, 13 July 2023 case C-106/22, Xella Magyarország Építőanyagipari Kft. v. Innovációs és Technológiai Miniszter, with 'JANES ÉS Társa' Szállítmányozó, Kereske-delmi és Vendéglátó Kft.* 218

The provisions of the TFEU on freedom of establishment must be interpreted as precluding a foreign investment filtering mechanism provided for by the legislation of a Member State by means of which a resident company which is a member of a group of companies established in several Member States, over which an undertaking of a third country has decisive influence, may be prohibited from acquiring ownership of another resident company regarded as strategic, on the ground that the acquisition harms or risks harming the national interest in ensuring the security of supply to the construction sector, in particular at the local level, with respect to basic raw materials such as gravel, sand and clay.

5. *Court of Justice, 5 September 2023 case C-689/21, X v. Udlændinge- og Integrationsministeriet.* 215

Article 20 TFEU, read in conjunction with Article 7 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, must be interpreted as not precluding legislation of a Member State under which its nationals born outside its territory who have never been resident there and have not spent time there in circumstances demonstrating a genuine link with that Member State lose, by operation of law, the nationality of that State at the age of 22, which entails, for persons who are not also nationals of another Member State, the loss of their citizenship of the European Union and the rights attaching thereto, provided that the persons concerned are given the opportunity to lodge, within a reasonable period, an application for the retention or recovery of the nationality, which enables the competent authorities to examine the proportionality of the consequences of the loss of that nationality from the point of view of EU law and, where appropriate, to allow the retention or recovery *ex tunc* of that nationality. Such a period must extend, for a reasonable length of time, beyond the date on which the person concerned reaches that age and cannot begin to run unless those authorities have duly informed that person of the loss of his or her nationality or of the imminence of that loss, and of his or her right to apply, within that period, for the maintenance or recovery of that nationality. Failing that, those authorities must be in a position to carry out such an examination, as an ancillary issue, in the context of an application by the person concerned for a travel document or any other document showing his or her nationality.

6. *Court of Justice, 14 September 2023 case C-27/22, Volkswagen Group Italia s.p.a. et al. v. Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato and Associazione Cittadinanza Attiva Onlus et al.* 224

Article 50 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union must be interpreted as meaning that an administrative fine provided for under national legislation, which is imposed on a company by the competent national consumer protection authority for unfair commercial practices, although classified as an administrative penalty under national legislation, constitutes a

criminal penalty, for the purposes of that provision, where it has a punitive purpose and has a high degree of severity.

The principle *ne bis in idem* enshrined in Article 50 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union must be interpreted as precluding national legislation which allows a fine of a criminal nature imposed on a legal person for unfair commercial practices to be maintained where that person has been the subject of a criminal conviction in respect of the same facts in another Member State, even if that conviction is subsequent to the date of the decision imposing that fine but became final before the judgment in the judicial proceedings brought against that decision acquired the force of *res judicata*.

7. *Court of Justice, 9 November 2023 case C-376/22, Google Ireland Limited et al. v. Kommunikationsbehörde Austria (Kom-mAustria), with Bundesministerin für Frauen, Familie, Integration und Medien im Bundeskanzleramt intervening.* 216

Article 3(4) of Directive 2000/31/EC of 8 June 2000 on certain legal aspects of information society services, in particular electronic commerce, in the Internal Market, must be interpreted as meaning that general and abstract measures aimed at a category of given information society services described in general terms and applying without distinction to any provider of that category of services do not fall within the concept of measures taken against a ‘given information society service’ within the meaning of that provision (*see also paras. 39-56 and 60*).

8. *Court of Justice, 16 November 2023 case C-283/22, DZ et al. v. Ministerstvo vnútra Slovenskej republiky, with KOOPERATIVA Poistovna, a.s. et al. intervening.* 224

Article 17(1) of the Convention for the Unification of Certain Rules for International Carriage by Air, concluded in Montreal on 28 May 1999, signed by the European Community on 9 December 1999 and approved on its behalf by Council Decision 2001/539/EC of 5 April 2001, read in conjunction with Article 1 and Article 2(1) of that Convention, must be interpreted as meaning that it cannot confer a right to compensation on the successors of a person who, during his or her participation in the specialised training of officers of the firefighting and rescue unit, carried out in the military sector of an airport of a State Party, died as a result of the crash of a helicopter operated by police services, when that person was suspended from a hoist cable connected to that helicopter, since such a situation cannot be classified as ‘international carriage’ or as ‘carriage performed by the State’ within the meaning of Article 1 and Article 2(1) of that Convention, respectively.

9. *Court of Justice, 22 February 2024 case C-81/23, MA v FCA Italy SpA et al.* 203

Point 2 of Article 7 of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that, where a vehicle, allegedly equipped by its manufacturer, in a first Member State, with an unlawful defeat device that reduces the effectiveness of emission control systems, has formed the subject of a contract of sale concluded in a second Member State and has been delivered to the purchaser in a third Member

- State, the place where the damage occurred, within the meaning of that provision, is in the latter Member State (*see also paras. 23-26, 28-32, 33-39, 40-41, 42 and 43*).
10. *Court of Justice, order 14 March 2024 case C-429/22, VK v. N1 Interactive Ltd* 202
- Article 6(1) of Regulation (EC) No 593/2008 of 17 June 2008 on the law applicable to contractual obligations (Rome I) must be interpreted as meaning that where a consumer contract fulfils the requirements set out in that provision and in the absence of a valid choice of law applicable to that contract, that law must be determined in accordance with that provision, notwithstanding the fact that the law applicable to the contract in accordance with Article 4 of that Regulation may be more favourable to the consumer (*see also paras. 28-33*).
11. *Court of Justice, 21 March 2024 case C-90/22, ‘Gjensidige’ ADB, with ‘Rhenus Logistics’ UAB et al. intervening* 205
- Article 45(1)(a) and (e)(ii) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters, must be interpreted as meaning that it does not allow a Member State court to refuse to recognise the judgment of a court of a different Member State on the ground that the latter court declared itself to have jurisdiction to rule on an action brought pursuant to a contract of international carriage, in disregard of an agreement conferring jurisdiction, within the meaning of Article 25 of that Regulation, that forms part of that contract (*see also paras. 41-47, 51-53, 57-68, 72-76*).
12. *Court of Justice, 11 April 2024 case C-183/23, Credit Agricole Bank Polska S.A. v. AB* 208
- Article 6(1) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that, where the last known domicile of a defendant who is a national of a third State and a consumer is situated in the Member State of the court seised of the matter, and that court is unable to identify the current domicile of the defendant and has no firm evidence to support the conclusion that the defendant is in fact domiciled in another Member State or outside the European Union, jurisdiction to hear the matter is determined not by the law of the Member State of that court, but by Article 18(2) of that Regulation, which confers jurisdiction to hear the matter on the court within whose judicial district the defendant’s last known domicile is situated (*see also paras. 41-45, 47-49*).
13. *Court of Justice, 18 April 2024 in joint cases C-765/22 and C-772/22, Luis Carlos et al. v. Air Berlin Luftverkehrs KG, Sucursal en España and Victoriano et al. v. Air Berlin Luftverkehrs KG, Sucursal en España et al.* 212
- Articles 7 and 35 of Regulation (EU) 2015/848 of 20 May 2015 on insolvency proceedings, read in conjunction with recital 72 of that Regulation, must be interpreted as meaning that the law of the State of the opening of the secondary insolvency proceedings is to apply only to the treatment of claims arising after

CONTENTS

the opening of those proceedings, and not to the treatment of claims arising between the opening of the main insolvency proceedings and the opening of the secondary insolvency proceedings (*see also paras. 49, 51-53, 55-62*).

Article 3(2) and Article 34 of Regulation 2015/848 must be interpreted as meaning that the assets situated in the State of the opening of the secondary insolvency proceedings comprise only the assets which are situated within the territory of that Member State at the time of the opening of those proceedings (*see also paras. 64-71*).

Article 21(1) of Regulation 2015/848 must be interpreted as meaning that the insolvency practitioner in the main insolvency proceedings may remove the debtor's assets from the territory of a Member State other than that of the main insolvency proceedings, where it is apparent to that practitioner, first, that there are local creditors with claims arising from employment contracts that have been recognised by judgments and, second, that there is a protective attachment of assets ordered by an employment court of the latter Member State (*see also paras. 73-81*).

Article 21(2) of Regulation 2015/848 must be interpreted as meaning that the insolvency practitioner in the secondary insolvency proceedings may bring an action to set aside against an act that was performed by the insolvency practitioner in the main insolvency proceedings (*see also paras. 83-86*).

14. *Court of Justice, 25 April 2024 in joint cases C-345/22 and C-347/22, Maersk A/S v. Allianz Seguros y Reaseguros SA and Mapfre España Compañía de Seguros y Reaseguros SA v. MACS Maritime Carrier Shipping GmbH & Co.* 209

Article 25(1) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that the enforceability of a jurisdiction clause against the third-party holder of the bill of lading containing that clause is not governed by the law of the Member State of the court or courts designated by that clause. That clause is enforceable against that third party if, on acquiring that bill of lading, it is subrogated to all of the rights and obligations of one of the original parties to the contract, which must be assessed in accordance with national substantive law as established by applying the rules of private international law of the Member State of the court seised of the dispute (*see also paras. 47-53, 55*).

Article 25(1) of Regulation No 1215/2012 must be interpreted as precluding national legislation under which a third party to a contract for the carriage of goods concluded between a carrier and a shipper, who acquires the bill of lading evidencing that contract and thereby becomes a third-party holder of that bill of lading, is subrogated to all of the shipper's rights and obligations, with the exception of those arising under a jurisdiction clause incorporated in the bill of lading, where that clause is enforceable against that third party only if the third party has negotiated it individually and separately (*see also paras. 58-65, 67-68*).

DOCUMENTS

- Amendments to Regulation (EC) No 6/2002 of 12 December 2001 on Community designs (23 October 2024) 225

Agreement between Italy and Colombia on judicial assistance (Rome, 16 December 2016)	232
--	-----

CURRENT EVENTS AND RECENT DEVELOPMENTS

<i>Legislative, judicial and international practice. International treaties coming into force in Italy</i> (according to the Official Journal from 15 October 2024 to 3 March 2025) – Amendments to the EU rules on Community designs – New EU Regulation on transparency of ESG rating activities – Discontinuation of the European Online Dispute Resolution Platform – Recommendations to national courts on the submission of requests for preliminary rulings – Partial general approach of the Council on the proposal for a Directive harmonising certain aspects of insolvency law – New interpretative guidelines of the Commission on the Regulation on air passenger rights and air carrier liability in the event of accidents – Strategic guidelines for legislative and operational planning in the area of freedom, security and justice – Outcomes of the fitness check of EU legislation on online consumer protection – Implementation report on the review of the Directive on tax dispute resolution mechanisms in the EU – Two recent initiatives of the European Union on artificial intelligence – The Court of Justice intervenes again on the rules for using the e-Curia application – Evaluation Report of European Justice Systems (CEPEJ) – New guidelines from the European Banking Authority for the implementation and compliance with European and domestic restrictive measures	246
---	-----

BOOK REVIEWS

C. BUDZIKIEWICZ, K. DUDEN, A. DUTTA, T. HELMS, C. MAYER, <i>The Marburg Group's Comments on the European Commission's Parenthood Proposal</i> (L. Váľková)	279
<i>Book received</i>	282